



**FESTA
PATRONALE DI
S. CASSIANO
27 - 31 agosto
2020**

San Cassiano, scacciato dalla sua diocesi a causa della persecuzione scatenata da Giuliano l'Apostata, si rifugiò a Imola.

Decise subito di dedicarsi all'educazione dei giovani, perché avrebbe potuto esercitare meglio il suo zelo.

Il suo scopo era quello di ispirare loro, assieme alla scienza, i principi della Religione e della fede in Gesù Cristo e, per meglio riuscirci, iniziò a impartire loro i primi rudimenti delle lettere, cioè a leggere e a scrivere.

Purtroppo, venne deferito al magistrato della città, che simpatizzava molto per l'Imperatore apostata, che lo fece arrestare e condurre davanti a sé per costringerlo a rinunciare al culto del vero Dio e ad adorare le false divinità. Cassiano rifiutò di sacrificare agli idoli; il giudice allora irritato dalla sua costanza, lo condannò a morte perché colpevole di sacrilegio verso gli dei e perché aveva violato gli editti imperiali.

Il tiranno pensò che il mezzo migliore, per vendicarsi di lui, era di abbando-

Comunità 7

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA

Domenica

23 agosto 2020

narlo ai suoi alunni, per la maggior parte pagani.

Venne spogliato e legato ad una colonna; i suoi scolari lo torturarono quindi con gli strumenti comunemente utilizzati per la scrittura: tavolette, verghe e stili. Cassiano soffriva, ma rimase tranquillo, pregava e perdonava i suoi persecutori. Uno di essi, viene narrato, ad un certo momento cadde a terra morto: il santo non se ne rallegrò, ma intercesse per lui presso l'Altissimo e ottenne che il defunto alunno tornasse in vita. Quest'ultimo, stupito e meravigliato per l'accaduto, mostrò subito di volersi convertire, assieme ad altri che avevano assistito al miracolo. Poco dopo, Cassiano moriva per le gravi ferite infertegli (era un 13 agosto, forse del 303/5 o del 362).

Alcune parti di questa narrazione sono confermate da una fonte molto vicina agli eventi: si tratta del poeta Prudenzio (348-413), il quale, agli inizi del V secolo, scrisse un inno in lode di san Cassiano.

Agli ingressi della chiesa sono a disposizione il **“programma della festa”** e **le buste per un'offerta straordinaria** così da abbassare il debito della Parrocchia che ammonta ad € 30580.

Principali appuntamenti della Festa Patronale:

- **giovedì 27 agosto ore 21.00: S. Messa solenne** concelebrata dai Sacerdoti della Comunità Pastorale e presieduta da don Matteo Vasconi
- **venerdì 28 agosto ore 21.00: Adorazione Eucaristica comunitaria**
- **sabato 29 agosto S. Confessioni:** ore 9.30-11.00 e 16.30-18.30
ore 18.30: S. Messa vigilare
- **domenica 30 agosto ore 10.30: S. Messa solenne** presieduta da don Luigi Sala nel 45° di ordinazione Sacerdotale
- **lunedì 31 agosto ore 10.30: S. Messa solenne** in chiesa. Concelebrano don Ivano, che ricorda il 35° anniversario di ordinazione Sacerdotale, i Sacerdoti nativi e di ministero a Macherio. Presiede don Vittorio Comi nel 50° di ordinazione Sacerdotale

Ore 17.00 in chiesa: affidamento al santo Patrono dei bambini e delle mamme in attesa

Ore 21.00 in chiesa: sacra rappresentazione “Testimoni oculari” di Angelo Franchini

A differenza di quanto scritto nel Programma, a seguito dell'ultima ordinanza ministeriale, non verrà allestita la Pesca di Beneficenza.

Istruzione

“La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa” (4ª parte)



VIII.g. Laici

85. La comunità parrocchiale si compone in special modo di fedeli laici, i quali, in forza del battesimo e degli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana, e in molti anche del matrimonio, partecipano dell'azione evangelizzatrice della Chiesa, dal momento che *«la vocazione e la missione propria dei fedeli laici è la trasformazione delle varie realtà terrene affinché ogni attività umana sia trasformata dal Vangelo»*.

In modo particolare, i fedeli laici, avendo come proprio e specifico il carattere secolare, ovvero *«cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio»*, *«possono anche sentirsi chiamati o essere chiamati a collaborare con i loro pastori nel servizio della comunità ecclesiale, per la crescita e la vitalità della medesima, esercitando ministeri diversissimi, secondo la grazia e i carismi che il Signore vorrà loro dispensare»*.

86. A tutti i fedeli laici si richiede oggi un generoso impegno al servizio della missione evangelizzatrice, innanzitutto con la generale testimonianza di una vita quotidiana conforme al Vangelo nei consueti ambienti di vita e in ogni livello



di responsabilità, poi in particolare con l'assunzione di impegni loro corrispondenti al servizio della comunità parrocchiale.

Conclusione

122. Richiamando l'ecclesiologia del Concilio Vaticano II, alla luce del recente Magistero e considerando i contesti sociali e culturali profondamente mutati, la presente Istruzione intende mettere a fuoco il tema del rinnovamento della parrocchia in senso missionario.

Mentre essa rimane un'istituzione imprescindibile per l'incontro e la relazione viva con Cristo e con i fratelli nella fede, è altrettanto vero che deve costantemente confrontarsi con i cambiamenti in atto nella cultura odierna e nell'esistenza delle persone, così da poter esplorare con creatività vie e strumenti nuovi, che le consentano di essere all'altezza del suo compito primario, cioè essere il centro propulsore dell'evangelizzazione.

123. Di conseguenza, l'azione pastorale ha bisogno di andare oltre la sola delimitazione territoriale della parrocchia, di far trasparire più chiaramente la comunione ecclesiale attraverso la sinergia tra ministeri e carismi diversi e, nondimeno, di strutturarsi come una "pastorale d'insieme" a servizio della diocesi e della sua missione.



Si tratta di un agire pastorale che, tramite un'effettiva e vitale collaborazione tra presbiteri, diaconi, consacrati e laici, nonché tra diverse comunità parrocchiali di una stessa area o regione, si preoccupa di individuare insieme le domande, le difficoltà e le sfide riguardanti l'evangelizzazione, cercando di integrare vie, strumenti, proposte e mezzi idonei per affrontarle. Un tale progetto missionario comune potrebbe essere elaborato e realizzato in relazione a contesti territoriali e sociali contigui, cioè in co-

munità confinanti o accomunate dalle medesime condizioni socio-culturali, oppure in riferimento ad ambiti pastorali affini, ad esempio nel quadro di un necessario coordinamento tra pastorale giovanile, universitaria e vocazionale, come già avviene in parecchie diocesi.

La pastorale d'insieme, perciò, oltre a un coordinamento responsabile delle attività e di strutture pastorali capaci di relazionarsi e collaborare tra loro, richiede il contributo di tutti i battezzati. Con le parole di Papa Francesco, *«Quando parliamo di “popolo” non si deve intendere le strutture della società o della Chiesa, quanto piuttosto l'insieme di persone che non camminano come individui ma come il tessuto di una comunità di tutti e per tutti»*.



Ciò esige che la storica istituzione parrocchiale non rimanga prigioniera dell'immobilismo o di una preoccupante ripetitività pastorale ma, invece, metta in atto quel “dinamismo in uscita” che, attraverso la collaborazione tra comunità parrocchiali diverse e una rinsaldata comunione

tra chierici e laici, la renda effettivamente orientata alla missione evangelizzatrice, compito dell'intero Popolo di Dio, che cammina nella storia come “famiglia di Dio” e che, nella sinergia dei diver-

Essere Chiesa



si membri, lavora per la crescita di tutto il corpo ecclesiale.

Il presente Documento, perciò, oltre a evidenziare l'urgenza di un simile rinnovamento, presenta un modo di applicare la normativa canonica che stabilisce le possibilità, i limiti, i diritti e i doveri di pastori e laici, perché la parrocchia riscopra se stessa come luogo fondamentale dell'annuncio evangelico, della celebrazione dell'Eucaristia, spazio di fraternità e carità, da cui si

irradia la testimonianza cristiana per il mondo. Essa, cioè, «*deve rimanere come un posto di creatività, di riferimento, di maternità. E lì attuare quella capacità inventiva; e quando una parrocchia va avanti così si realizza quello che io chiamo “parrocchia in uscita”*».



«I laici in parrocchia?»

Missionari nel quotidiano, non finti parroci»

Il teologo don Asolan riflette sull'Istruzione vaticana sulla parrocchia. «Non basta riadattare le strutture o aggiungere attività. C'è bisogno di “attrazione”. No alle comunità liquide»



«Quando si parla di parrocchia, non basta affidarsi alla logica dell'adattamento o della correzione. C'è bisogno di ripensare genialmente il rapporto della Chiesa con un territorio geografico e umano per favorire l'incontro autentico con le persone». Don Paolo Asolan è preside del Pontificio Istituto pastorale “Redemptor Hominis” voluto da Pio XII e collegato alla Pontificia Università Lateranense di Roma. Fra le mani ha l'**Istruzione vaticana sulla “Conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa”** curata dalla Congregazione per il clero. E si sofferma

proprio su quella conversione sollecitata a più riprese da papa Francesco. «Ciò che ha funzionato per secoli non è più attrattivo oggi: è sotto gli occhi di tutti – afferma il docente di teologia pastorale –. Perché, se la gente ha bisogno di pregare, va in un santuario o, se vuole mettersi in ricerca dell'assoluto, decide di affrontare il Cammino di Santiago? Forse la parrocchia non fa più quello che deve fare. Ma, come ci insegna Cristo, una toppa strappata da un vestito nuovo non sarà mai adeguata in un vecchio. **Questo per dire che serve un profondo cambiamento di approccio e di mentalità**».

L'Istruzione mette in guardia da azzardi che rischiano di snaturare i connotati della parrocchia. Come quello di affidare la guida a un laico, quasi potesse essere contemplato un "parroco laico". E il testo vieta che un diacono, un consacrato o un laico sia definito «co-parroco», «pastore», «cappellano», «coordinatore», «responsabile parrocchiale». Al massimo, e in casi straordinari, può essere chiamato alla «partecipazione all'esercizio della cura pastorale », mai alla guida. «Il documento – spiega lo studioso – intende ribadire i caratteri costitutivi della comunità cristiana a fronte di sperimentazioni che, ad esempio, prevedono laici o équipes a capo di una parrocchia. Anche in questo caso spicca l'intento di arrangiare: il laicato viene adattato a un ruolo che non gli compete».

Altrettanto superata è la visione che riduce i compiti della comunità a un «trinomio ormai obsoleto», sostiene don Asolan: evangelizzazione, liturgia e carità. «Non sono tre ambiti d'impegno ecclesiale ma dimensioni che attraversano tutto quanto compie la Chiesa», chiarisce il docente. E prosegue: **«Invitare a essere parrocchie missionarie non vuol dire considerare la missione un ulteriore campo di azione che quasi si aggiunge ad altri. Significa dare nuova forma al volto della comunità. Perciò la vera conversione chiede alla parrocchia di**



entrare nella vita di tutti i giorni, dove si affrontano le questioni del lavoro, dell'amore, dell'educazione e non semplicemente di strutturare diversamente ciò che è stato finora fatto».

Nell'Istruzione si raccomanda di sviluppare una vera e propria «arte della vicinanza». **Allora un ruolo fondamentale viene svolto dai laici, non certo intesi come surrogati del prete. «Laici cristiani che già vivono immersi nella società e che**



di fatto sono già in missione permanente. Si tratta, quindi, di permettere che uno stile di vita che viene dal Vangelo sia supportato dalla comunità. Così da superare anche il rischio del clericalismo secondo il quale la pastorale è

quella che fa il parroco», avverte don Asolan.

Punto di riferimento per imprimere uno slancio missionario è l'esortazione apostolica **Evangelii gaudium**, magna charta del pontificato di Francesco. «È indispensabile che si realizzi concretamente **l'incontro fra la fede e la realtà**, trovando nuovi criteri di azione pastorale. **Non basta riorganizzare**: altrimenti si continuerà a ragionare in termini di servizi alla gente». Vale anche per le unità pastorali. «Non possono essere una soluzione quando vengono ispirate dalla diminuzione del clero – sostiene lo studioso –. Se sono pensate per offrire “prestazioni” ma non creano comunità, funzionano solo nell'immediato. Né è possibile limitarsi a innestare nuove attività o nuove figure ministeriali».



La fede in Dio dovrebbe focalizzarsi sulla realtà, non su riti religiosi

Ha i suoi lati negativi anche l'idea di una parrocchia che non

abbia confini, dove il legame sia condizionato dalla mobilità o dalle relazioni sociali. Quasi si prospetti una parrocchia



LA PARROCCHIA: CASA DI TUTTI

“liquida” in una società liquida. «Vado dove mi conviene, dicono in molti. In Nord Europa ci sono ormai parrocchie per i soli giovani, altre dedicate alle iniziative culturali. Ma ancora prevale il criterio dei servizi o

del sentimento – sottolinea il pastoralista –. Siccome mi piace come predica un certo sacerdote, mi reco in quella parrocchia; siccome lì si fa catechismo in un determinato modo, allora la preferisco. Scelgo per comodità, non per senso di appartenenza».

La Chiesa italiana aveva anticipato la svolta missionaria della parrocchia. «È stato soprattutto con il Convegno ecclesiale nazionale di Verona del 2006 che nella Penisola si erano proposti orientamenti differenti – racconta don Asolan –. **L'incontro aveva avuto al centro la testimonianza a partire da dove l'uomo vive. E indicava cinque ambiti: l'affettività; la tradizione; la fragilità; il lavoro e la festa; la cittadinanza.** Ambiti che volevano esortare la Chiesa a non restare chiusa fra le mura parrocchiali. Ora si tratta di integrarli con l'Evangelium gaudium e con il discorso programmatico di Francesco alla Chiesa italiana durante il Convegno ecclesiale di Firenze del 2015. Come dice papa Bergoglio, **se ci fermiamo alle strutture, le risposte saranno sempre parziali. Invece la parrocchia è chiamata a instaurare relazioni autentiche, reali, incarnate fra i cristiani e la vita: questo crea cultura, domanda, adesione e, come ripete il Papa, soprattutto attrazione.**



Cari amici,

qui in Cile siamo ancora in quarantena, ma questo tempo è per me un momento di grazia per crescere nella fede e per guardare all'essenziale.

Ieri ho scoperto questa storia impressionante accaduta in Spagna negli anni '60.

<https://www.youtube.com/watch?v=IRfSgfA2PVQ>

A presto,

P. Tommaso De Carlini

Parroquia Divino Maestro

www.divinomaestrosanbernardo.com



Le Apparizioni di
GARABANDAL



“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa”. Lc. 1, 39

Garabandal è un villaggio isolato di circa 300 persone nelle montagne della Cantabria, nel nordovest della Spagna.

Il 18 giugno 1961 quattro bambine, Conchita González, Jacinta González e Mari Loli Mazón (le tre di 12 anni) assieme a Mari Cruz González (di 11 anni), giocavano nelle vicinanze del villaggio quando sentirono un rumore come di tuono...

Il 13 novembre 1965 Maria Santissima apparve nuovamente alla giovane: “Parlami, Conchita, parlami dei Miei figli! Li proteggerò tutti sotto il Mio manto. **Io vi amo molto e desidero vivamente la vostra salvezza.** Questa è l'ultima volta che mi vedi qui, ma **lo sarò sempre con te e con tutti i Miei figli.** Conchita, **devi visitare più spesso mio Figlio nel Tabernacolo.** Perché non Gli fai visita, e ti lasci prendere dalla pigrizia, mentre Lui vi aspetta giorno e notte?”.

Conchita disse alla Vergine: “Ah, come sono felice quando Ti vedo! Perché non mi porti con Te adesso?” Ella le rispose: “Ricorda ciò che ti dissi il giorno del tuo onomastico: presentandoti davanti a Dio, dovrai mostrar-

Gli le tue mani piene delle tue opere fatte in favore dei tuoi fratelli e per la gloria di Dio. In questo momento hai le mani vuote.”

Così si conclusero le manifestazioni visibili di nostra Signora a Garabandal. I momenti felici che le bambine avevano trascorso con la loro Madre del Cielo erano finiti, ma sentivano ancora la Sua presenza e gli effetti lasciati nella loro anima. Conchita disse che le apparizioni: “hanno lasciato l’anima colma di pace e di gioia e di un grande desiderio di vincere i miei difetti e di amare il Signore e la Sua Madre Santissima con tutte le mie forze”.

Sono gli stessi effetti che la nostra Madre del Cielo vuole lasciare nelle anime di tutti i Suoi figli: la certezza di avere una Madre molto vicina che veglia per noi, il desiderio di conversione che nasce nell’anima che medita la Passione, l’amore e la venerazione per il tesoro più prezioso che possiede la Chiesa: l’Eucaristia. Maria Santissima starà sempre con tutti i Suoi figli. Ciò che promise a Conchita in quell’ultima apparizione lo promette a noi: **“Io sarò sempre con te e con tutti i Miei figli”**.

Tanti auguri a suor **FRANCESCA** Piantanida che martedì 25 agosto compie **99 anni!**

È oggi ospite a Erba presso la Casa “Cristo Re” delle suore di Santa Giovanna Antida.

La ricordiamo ancora quando era tra noi a Macherio, a servizio sia della parrocchia, nell’oratorio femminile, sia della società civile come infermiera.



INTENZIONI

SABATO 22 agosto <i>Messa vigiliare</i>	18:30	Redaelli Silvio e Francesco
DOMENICA 23 agosto DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	8:00	Defunti della famiglia Zigoli
	10:30	
	18:30	<i>Pro Populo</i>
LUNEDÌ 24 agosto S. Bartolomeo	9:00	Serrenti Felice
MARTEDÌ 25 agosto	9:00	Sala Clementina
MERCOLEDÌ 26 agosto	9:00	Fontana Elda e Pontiggia Luigi
GIOVEDÌ 27 agosto S. Monica	21:00	Sala Martino e Radaelli Celestina
VENERDÌ 28 agosto S. Agostino	9:00	Redaelli Ambrogio e Consonni Pinuccia
SABATO 29 agosto <i>Messa vigiliare</i>	18:30	Sala Clementina
DOMENICA 30 agosto I DOMENICA DOPO IL MAR- TIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	8:00	
	10:30	<i>S. Messa solenne</i>
	18:30	<i>Pro Populo</i>
LUNEDÌ 31 agosto	10:30	Defunti della Parrocchia

Comunità Pastorale « Maria Vergine Madre dell'Ascolto »

PARROCCHIA ss. GERVASO e PROTASO - MACHERIO

Via Milano, 15 - 20846 MACHERIO - Tel. 039.201.44.87

www.comunitapastoralebms.it – parrocchiamacherio@gmail.com

**PARROCCHIA SS. GERVASIO E PROTASO
MACHERIO**

FESTA PATRONALE DI S. CASSIANO



“INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE”

(Vescovo Mario)

FESTA PATRONALE DI S. CASSIANO

dal 27 al 31 Agosto 2020

“INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE”

Carissimi Amici,

il primo momento di questa “strana ripresa”, è la nostra Festa Patronale, segnata ancora, purtroppo, dai limiti imposti dal “virus”.

Limiti che però non impediscono ai nostri cuori di vivere, di desiderare, di capire, di domandare quella Sapienza, come ci indica il Vescovo Mario, che ci aiuterà ancora di più a diventare essenziali, permettendo ancora di più a Dio di far vivere il nostro cuore donandoci la Grazia per essere uomini più lieti e appassionati.

Che questi giorni, attraverso l'intercessione di S. Cassiano, siano come una grande Domanda fatta a Dio.

Il “cuore” di questa Domanda è il Vescovo stesso che ce la indica come cammino per questo nuovo anno pastorale che inizia.

Eccone alcuni passaggi:

“Ritengo sia saggio che la ripresa delle attività pastorali sia prima che un tempo di programmazione un esercizio di interpretazione e di discernimento... L'esercizio di interpretazione e discernimento è la ricerca di una lettura delle vicende e della situazione che sia cristiana, cioè ispirata dallo Spirito di Dio, l'unica grazia necessaria per far emergere il pensiero di Cristo.

Siamo quindi chiamati a un esercizio del pensiero che sia insieme esercizio di preghiera, esercizio di carità fraterna, esercizio di profezia, esercizio di ascolto e di dialogo... non è più tempo, infatti, di banalità e di luoghi comuni, non possiamo accontentarci di citazioni e di prescrizioni. E' giunto il momento per un ritorno all'essenziale, per riconoscere nella complessità della

situazione la via per rinnovare la nostra relazione con il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, unico salvatore nostro e di tutti i fratelli e le sorelle che abitano in questo mondo...

... La risposta che viene dalla fede non è mai solo una formula, non si riduce a una reazione alle domande, ma apre sempre a nuovi itinerari e a nuove domande, chiama a conversione, provoca al coinvolgimento personale e comunitario.

Si tratta di interpretare il vissuto dando spazio alle domande più vere: che si possano esprimere e condividere le domande sincere, il sospiro che diventa preghiera, la stanchezza e lo strazio che diventano invocazione. Abbiamo sperimentato la paura per noi e per i nostri cari.

...Questo momento di ripresa offre l'occasione per lasciarsi provocare dall'esperienza vissuta, raccoglierne il frutto, riconoscerne i limiti, ringraziare il Signore per i suoi doni, chiedere perdono per i nostri peccati.

... La ricerca non è mai cammino solitario, ma inevitabilmente, un percorso condiviso... per questo vorrei fare l'elogio dell'amicizia come grazia propizia per trovare la sapienza. L'amicizia può corrompersi in complicità, può assestarsi nella banalità e nella consuetudine della compagnia. Ma nella sua forma più nobile è quella condivisione degli interessi, quello sguardo rivolto alla terra promessa che convince ad attra-



versare insieme il deserto e le tentazioni. Gli amici, se hanno una meta comune e si sostengono a vicenda con purezza di cuore e con intensità di affetti, sono invincibili. Molte storie di Santi dicono dei meravigliosi frutti dell'Amicizia."

Vescovo Mario,

dalla Lettera Pastorale per l'anno 2020-2021

Festa Patronale, Tempo di Festa:

- * tempo per rileggere in maniera cristiana vicende e situazioni
- * tempo per rifiutare banalità
- * tempo per rinnovare la nostra relazione con Dio
- * tempo per amare le domande di ogni uomo
- * tempo dove ritrovare e rinnovare l'esperienza di un'amicizia vera.

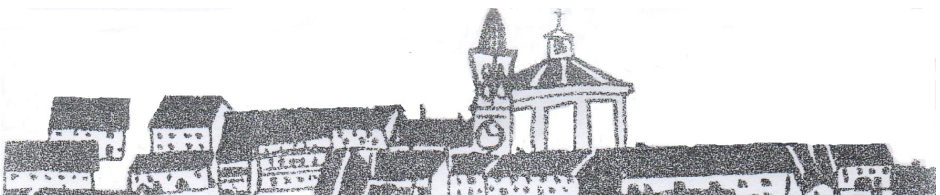
Qualcuno forse dirà: "Questa è un'introduzione un po' seria per una Festa patronale!"

Forse sì! Ma come in ogni esperienza veramente cristiana, sempre la realtà (e in questi mesi è stata dura!) non è da censurare o da dimenticare, ma da abbracciare, perché anche nel sacrificio più grande la promessa è sempre l'accadere della Gioia, perché il cuore della realtà, è abitato dalla presenza di Cristo che ci ama.

Introduzione "seriosa", perché la Festa sia lieta: occasione per riprendere il cammino con una Fede più profonda ed una passione più cristiana alla vita di tutti.

Vi aspettiamo

Don Ivano, don Matteo, don Luigi.



GIOVEDÌ 27 agosto

Ore 9.00: Preghiera delle LODI

Ore 21.00: S. MESSA SOLENNE
concelebrata dai Sacerdoti della
Comunità Pastorale

Presiede don MATTEO VASCONI



Al termine:

OSTENSIONE DELL'URNA DI S. CASSIANO

VENERDÌ 28 agosto **GIORNATA EUCARISTICA**

Ore 9.00: S. MESSA



segue

**ADORAZIONE
EUCARISTICA**
sino alle ore 11.00

**Ore 16.30: PREGHIERA COMUNITARIA
DEL VESPERO**

segue

ADORAZIONE EUCARISTICA sino alle ore
18.30

Ore 21.00:
ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA

SABATO 29 agosto

GIORNATA PENITENZIALE

S. Confessioni:

dalle ore 9.30 alle ore 11.00;

dalle ore 16.30 alle ore 18.30



Ore 17.00: Sala Mostre Biblioteca

Inaugurazione della mostra:

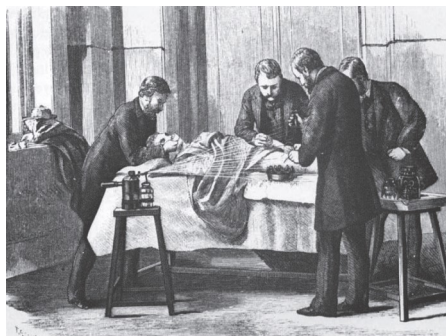
“MEDICINA POPOLARE E MEDICINA DOTTA

**IN BRIANZA TRA ‘800 E
‘900”**

orari

10.00 -12.00 e

16.00 -18.00



Ore 18.30: S. MESSA VIGILIARE

SABATO E DOMENICA: STREET FOOD

Parcheggio di via Milano angolo via Mascagni

DOMENICA 30 agosto FESTA DI S. CASSIANO

Ore 10.30: S. MESSA SOLENNE



presieduta da **don LUIGI SALA**
nel 45° di ordinazione Sacerdotale

Incendio del Pallone del Martire

**PREMIAZIONE DEL CITTADINO
BENEMERITO**

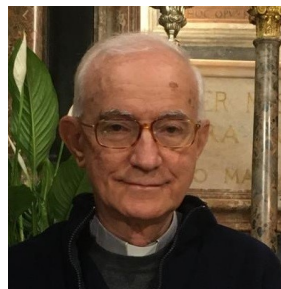
LUNEDÌ 31 agosto

Ore 10.30 IN CHIESA S. MESSA SOLENNE

Concelebrano don Ivano, che ricorda il 35° anniversario di ordinazione Sacerdotale, i Sacerdoti nativi e di ministero a Macherio.

Presiede don **VITTORIO COMI** nel **50°** di ordinazione Sacerdotale

Durante la celebrazione pregheremo per tutti i nostri cari defunti, dalla festa del 2019 ad oggi.



**Ore 17.00 in Chiesa Parrocchiale:
AFFIDAMENTO AL SANTO PATRONO
dei bambini e delle mamme in attesa**

**Ore 21.00 in Chiesa parrocchiale:
SACRA RAPPRESENTAZIONE:
“TESTIMONI OCULARI”
di ANGELO FRANCHINI**



**Si ringraziano i gruppi, le associazioni
e l'Amministrazione Comunale per la collaborazione**

PREGHIERA

O Dio che ci presenti la figura antica e veneranda di San Cassiano, donaci di rinnovare nella preghiera la sua gloriosa memoria.

Egli che fu Vescovo e Martire interceda per la Chiesa di oggi perché sia coraggiosamente fedele a Cristo, suo Signore.

Egli che fu educatore e maestro ci insegni, nell'amore allo studio delle divine Scritture, a seguire Te con una vita generosa e coerente.

Protegga le nostre famiglie e tutti coloro che presiedono alla nobile missione educativa, doni agli studenti la gioia di raggiungere mete sempre più grandi seguendo gli ideali di una serena giovinezza.

Amen

